Serie III, Vol. II. Udine, lunedì 6 ottobre 1879 Num. 27

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell' istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia riceveıe franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevopo pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

INSETTI NOCIVI ALL'AGRICOLTURA

Negli scorsi giorni il signor Carlo Ferrari presentò a questa Stazione agraria alcune piante di erba medica colle foglie rosicchiate da larve, delle quali presentò pure alcuni individui.

Questi bruchi sono di colore verde e hanno strie nerastre, sottili, disposte longitudinalmente sul dorso.

L'insetto presentato appartiene al numeroso e temuto genere delle *noctue*, così chiamate perchè il periodo della maggiore attività loro è la notte.

Per quanto si potè rilevare dagli individui esaminati, tali insetti appartengono alla specie *noctua gamma*, (1) la quale è indigena in molti paesi d' Europa e anche presso di noi.

Si conoscono altre noctue infeste alle leguminose da foraggio e sono la *n. suasa* che preferisce cibarsi del meliloto, la *n. pisi* che preferisce i piselli e la *n. gliphica* la quale somiglia molto alla *n. gamma*. Tutte queste noctue sono polifaghe.

Per lo più il numero d'individui esistenti nelle nostre campagne è assai ristretto, e allora i danni sono quasi impercettibili.

Ma in certe annate, in cui moltiplicano in modo straordinario per condizioni favorevoli, e in cui i nuovi nati trovano pure condizioni favorevoli di esistenza, il numero di tali bruchi è così notevole, che si verificano gravi danni nelle campagne.

In quest' anno a Fraforeano, e probabilmente anche in località vicine, i danni recati all'erba medica da questa *noctua* sono considerevoli.

Pare che in quest' anno la comparsa di tali bruchi in numero maggiore del solito sia dovuta a una seconda generazione, comparsa in seguito alla stagione calda e asciutta; poichè questo insetto non di rado è bivoltino.

Del resto, è noto che la presente annata riescì favorevole in generale, agli insetti nemici dell'agricoltura, mentre non lo fu per gli insetti utili, come l' ape e il filugello.

La *noctua gamma* è polifaga; perciò non solo è nociva alla medica, ma anche a molte altre piante. Dopo le prime mute è di una voracità enorme.

Durante il giorno sta nascosta o sulla pagina inferiore delle foglie, o fra le zolle di terra alla superficie, o anche a una piccolissima profondità nel terreno, e si pasce per solito di notte, oppure di giorno quando il cielo è molto nuvoloso.

Se si trova sopra una pianta, ancorchè erbacea, si lascia cadere a terra, sia quando si accorge dell' avvicinarsi di una persona o di un animale, sia quando la pianta venga scossa anche debolmente.

Perciò è difficile di accorgersi della presenza di questo bruco, il quale si manifesta, piuttosto che in altro modo, colle devastazioni che produce, le quali mettono in sull' avviso il coltivatore.

Il danno può anche giungere a tal punto da cagionare la quasi completa distruzione di uno o più tagli di medica o di trifoglio. E, ciò che è peggio, nell' anno successivo può ripetersi in proporzione dieci volte maggiore, se l' agricoltore non procede energicamente alla difesa.

Nei paesi ove l'allevamento della specie ovina è praticato in grande, si usa, per rimedio parziale, di far pascolare le pecore sui campi danneggiati.

Esse calpestano colle zampe la maggior parte dei bruchi caduti sul terreno. Questo pascolo deve essere condotto con le necessarie precauzioni per la salute degli stessi ovini, e si preferisce praticarlo sui medicai appena falciati.

Altri raccomandano di far passeggiare

(1) Werner: *Der Futterbau auf dem Ackerlande.*

anitre nei campi infestati. Questi uccelli sono ghiottissimi di simili bruchi e ne distruggono una quantità enorme, cosicchè, se si tratta di piccole estensioni di terreno, le anitre potrebbero prestare ottimo servigio.

Ma non posso, a questo proposito, ommettere di ricordare un fatto di cui, alcuni anni or sono, io stesso fui testimonio. Una ventina di anitre, dopo aver distrutto quasi intieramente i bruchi di un' altra *noctua (n. brassicae)*, che infestava un campo coltivato a rape, perirono miseramente, quasi affette da improvviso malore. Fatta l' autopsia dei cadaveri, si osservò che gli intestini erano fortemente infiammati. Non si sa di certo quale sostanza contengano le *noctue* da riuscire così irritanti all' apparato digestivo; ma vi ha qualche probabilità che tale sostanza sia l' acido formico che si trova in molte larve d' insetti. Risulta, ad ogni modo, che l'eccessivo cibo di alcuna sorta di esse è nocivo a molti uccelli e ad altri animali.

Nelle nostre condizioni agrarie, i seguenti mi sembrano i rimedi più efficaci per il presente e per gli anni futuri:

1. Tosto dopo manifestatosi il danno nei prati e riconosciuta la presenza del bruco, si proceda alla falciatura.

2. La fienagione si faccia al più presto possibile e, potendo, si trasporti l' erba falciata in altro luogo.

3. Appena libero il prato si faccia una energica erpicatura per schiacciare il maggior numero possibile di bruchi.

4. I medicai permanenti, cioè quelli non destinati alla rottura nel medesimo anno, si facciano erpicare ripetutamente fino dalla primavera seguente per distruggere le ninfe e le larve delle noctue che fanno l'ibernazione a pochi centimetri sotto terra, per riprendere in primavera il posto abbandonato, o per svolgersi sotto forma di farfalle.

5. Le mediche e i trifogli danneggiati in autunno e destinati all' aratura in casi normali, solo in inverno si dovrebbero rompere immediatamente, arando profondamente, per uccidere o sotterrare l' insetto, possibilmente, mentre esso si trova allo stato di bruco.

Questa precauzione sarebbe utile specialmente per impedire la futura diffusione dell' insetto nei campi vicini, o anche lontani, per mezzo delle farfalle che altrimenti ne uscirebbero.

Dalla Stazione Agraria di Udine,
28 settembre 1879.

E. Laemmle.

L' egregio signor Giusto Bigozzi comunicò alla Stazione agraria la notizia di un' esperienza di distruzione di larve di insetti da lui istituita negli scorsi giorni.

Avendo egli un campo di rape infestate da larve che facevano guasti enormi, pensò di applicarvi come rimedio il *solfuro di calce,* quale si ottiene facendo bollire nell' acqua calce con solfo; lo stesso signor Bigozzi esperimentò in quest' anno tale efficacissimo rimedio contro l' antracnosi (vajuolo) della vite.

Non potemmo esaminare le larve, cagione del danno nel campo di rape; ma dalla descrizione fatta dal signor Bigozzi esse pajono appartenere alla specie *noctua brassicae.*

Il solfuro calcico distrusse una parte delle larve; ma molte di queste sfuggirono alla distruzione ed emigrarono in un vicino medicajo, percorrendo un cammino in linea retta. Il medicajo in poco tempo fu distrutto dalla voracità enorme delle noctue, poichè questi bruchi prediligono bensì le piante crucifere e specialmente le piante del genere brassica, ma sono pure polifaghe e, in mancanza d' altro, si pascono di medica, di trifoglio e di altre piante a foglie tenere.

I mezzi di distruzione della noctua in discorso sono gli stessi già consigliati nell' articolo precedente.

Di più l'osservazione del signor Bigozzi ci fa conoscere che in certi casi, e specialmente trattandosi di estensione poco notevole di terreno, possono giovare anche i parassiticidi e specialmente il solfuro calcare.

Infine merita di essere ricordato il fatto osservato dal signor Bigozzi, che le rape trattate col polisolfuro calcico, ingrossarono straordinariamente, cosicchè il rimedio contro i bruchi giovò ancora ad accrescere la quantità del raccolto.

G. Nallino.

LE CONFERENZE AGRARIE DI CIVIDALE

Relazione sulle conferenze tenute in Cividale dal giorno 20 al 30 agosto, specialmente ad istruzione dei maestri delle scuole rurali, al Ministro d'agricoltura ed a quello della pubblica istruzione.

Come aveva annunciato a V. E. col rapporto 15 agosto p. p. n. 45, le Conferenze

agrarie dedicate specialmente all'istruzione dei maestri delle scuole rurali, ebbero principio il giorno 20 e terminarono il giorno 29. Nel giorno 30 vi fu una speciale conferenza sulla Philloxera, e l'esame dei maestri che desiderarono ottenere il certificato; nel giorno 31 vi fu la pubblica distribuzione dei certificati stessi, un breve discorso del Vicepresidente del Comizio, ed uno del r. Commissario distrettuale.

Il numero degli inscritti alle conferenze fu di 21 maestri patentati, e due aspiranti maestri, oltre ad altri 15 uditori in media. Dei maestri patentati, 17 s'assoggettarono all'esame ed ottennero il certificato, il che fecero pure i due maestri aspiranti.

Il Veterinario provinciale dott. Giov. Batt. Romano sviluppò i dieci aforismi del prof. Zanelli sul buon allevamento dei bovini; il prof. Lämmle trattò specialmente dei concimi; il professore assistente dott. Viglietto dei principi di agraria; ed il veterinario dott. De Girolami sull'igiene delle stalle e sui denti degli animali equini.

Le Conferenze furono 30: ciascuna conferenza durò da un'ora a una e mezza.

Dall'unito quadro risultano il giorno delle conferenze, il numero delle stesse per ciascun docente ed il soggetto trattato:

Agosto 20. — Lez. 1ª. Dott. Romano: Sviluppò il 1° aforisma del prof. Zanelli.

Lez. 2ª. Dott. Viglietto: Varie specie di terreni, e loro qualità.

Lez. 3ª. Detto.

21 — Lez. 1ª. Dott. Romano: 2° aforisma.

Lez. 2ª. Dott. Viglietto: Sui lavori che si fanno per migliorare il terreno.

22 — Lez. 1ª. Dott. Romano: 3° aforisma.

Lez. 2ª. Dott. Viglietto: Confronto degli strumenti agrari.

Lez. 3ª. Detto: Fognatura e drenaggio. Modo di fare tali lavori.

Lez. 4ª. Dott. De Girolami: Sull' igiene degli animali.

23 — Lez. 1ª. Dott. Romano: 4° aforisma.

Lez. 2ª. Dott. Viglietto: Sovescio e suoi effetti. Materiale onde si compongono i terreni.

Lez. 3ª. Detto: Sulla nutrizione delle piante. Semi e metodi per prepararli, sia per evitare il carbone che per avere maggiore prodotto.

24 — Lez. 1ª. Dott. Romano: 5° aforisma.

Lez. 2ª. Prof. Lämmle: Modo di arricchire il terreno di materiali utili mediante il lavoro. Materiali necessari alla nutrizione delle piante. Concime e sue specie.

25 — Lez. 1ª. Dott. Romano: 6° aforisma.

Lez. 2ª. Prof. Lämmle: Tempo utile per fare il foraggio. Concio dei bovini in relazione col foraggio. Qualità del concio bovino e suoi effetti. Concio del cavallo. Confronto del concio bovino coll'equino.

Lez. 3ª. Detto: Concio dei pecorini, dei suini — qualità degli stessi. Stalla, dimensioni volute in proporzione al numero delle bestie, inclinazione e danni derivanti dall'abuso di questa.

Lez. 4ª. De Girolami: Igiene della stalla.

26 — Lez. 1ª. Prof. Lämmle: Materiali usati per sedime — osservazioni sulla ruggine e sul carbone dei materiali di sedime — particolarità di ciascuna materia — quantita di materia da mettere per sedime ad ogni animale — stalle — letame depositato in esse e danni che produce agli animali, e perdita di materiali fertizzanti — pulizia della stalla.

Lez. 2ª. Detto: Concime da adoperarsi a seconda dei terreni e modo di trattarlo sul campo — concimaja — sua collocazione e formazione.

Lez. 3ª. Dott. Romano: 7° aforisma.

27 — Lez. 1ª. Detto: 8° aforisma.

Lez. 2ª. Prof. Lämmle: Quantità di concio che deve dare una bestia calcolando il cibo, la bevanda, il lettime — peso del concime a seconda della sua età — concimi parziali da aggiungersi e spargersi sulla concimaia per somministrare al terreno i materiali di cui è difettoso — concio di volatili.

Lez. 3ª. Prof. Lämmle: Sulle varie materie fertilizzanti — residui terricciali — spazzature — acqua del bucato — acqua del gas — panello — fuligine — ossa — modo di ridurre in polvere le ossa — cascami di carne ecc. — modo di servirsi delle nominate materie.

Lez. 4ª. Dott. De Girolami: Sui denti degli animali equini.

28 — Lez. 1ª. Dott. Romano: 9° e 10° aforismi.

Lez. 2ª. Prof. Lämmle: Concimi minerali — varie qualità di ceneri e loro proprietà — maniera di conoscere la cenere buona.

Lez. 3ª. Detto: Piante cui si conviene la cenere — solfato di calce — gesso — effetti di questo.

Lez. 4ª. Dott. De Girolami: Delle stalle.

29 — Lez. 1ª. Prof. Lämmle: Calce — carbonato di calce — marne — sale potassico — guano del Perù — guano ligure ecc. — azione degli anzidetti minerali.

30 — Lez. 1ª. Dott. Viglietto: Sulla Philloxera.

Oltre alle dette conferenze, nei giorni 27 e 28 furono fatte visite alla stalla delli sig. fratelli Vuga ed osservazioni pratiche nella stessa; ai vigneti del Presidente del Comizio sig. Coceani Antonio, nonchè a quelli del sig. Angeli, con analoghe osservazioni ed istruzioni. Il giorno 29 agosto, nei fondi dei fratelli Vuga, ad onta che il terreno non fosse in opportuno stato, furono fatti esperimenti, il mattino e la sera, con i seguenti istrumenti del deposito annesso alla r. Stazione agraria di Udine, cioè: *Aratro Acquila tipo Allen n. 13, aratro Grignon, Aratro Demone tipo Tomaselli, Rincalzatore idem. — Aratri per vigneti tipo Vernette; Scarificatore per vigneti tipo Vernette; Aratro Eckert con avantreno a due ruote; Aratro sottosuolo tipo Eckert.*

Ad onta che il terreno asciuttissimo e duro non si prestasse al lavoro, tuttavia gli astanti e molti villici, accorsi a vedere, poterono convincersi della bontà dell'aratro Eckert con avantreno a due ruote, del sottosuolo tipo Eckert, e dell'aratro Demone - Tomaselli; e con questi istrumenti, a tempo opportuno, saranno fatti altri esperimenti.

Il giorno 30, essendo in Cividale fiera di animali bovini, venne fatta dai maestri, in unione al veterinario dott. Romano ed al prof. Lämmle, una visita agli animali, che erano sul mercato, onde far vedere praticamente le qualità delle differenti razze, i pregi e i difetti di ciascuna, ed i caratteri distintivi.

L'interesse dimostrato dai maestri nelle conferenze, l'attenzione, gli schiarimenti domandati dagli stessi dopo le conferenze, e l'esito degli esami, sono sicura prova che i medesimi non solo erano convinti dell'utilità delle conferenze, ma eziandio che si daranno premura di diffondere fra i contadini quanto appresero nelle stesse; e per ciò facilitare, la Presidenza del Comizio prese gli opportuni concerti con i signori Professori e Veterinari che tennero le conferenze, perchè compilino un riassunto delle stesse, riassunto che verrà fatto stampare a spese del Comizio e diffuso fra i maestri e i Comuni perchè possa servire quale istruttivo libro di lettura, specialmente nelle scuole serali della campagna. Come già ebbi ad accennare negli antecedenti rapporti, non mancherà la Presidenza di rimettere a V. E. qualche copia del riassunto stesso, a complemento della presente Relazione.

La Presidenza poi si trova in dovere di tributare i dovuti elogi ai signori che tennero le conferenze, per l'interesse dimostrato nelle stesse e per il metodo eminentemente pratico adottato, metodo che molto giovò al buon risultato delle stesse. La Presidenza, confortata dall'esito di questo primo esperimento, si è confermata nell'idea, già espressa, di rinnovarle nel venturo anno, procurando di protrarle più a lungo, e ne farà la proposta al Comizio nella prima adunanza generale, perchè così i Comuni si trovino in caso di votare sussidi ai propri maestri; mentre spera che V. E. vorrà accordarle un sussidio anche nel venturo anno.

Trovasi pure in dovere la Presidenza di segnalare a V. E. l'interesse dimostrato e l'appogio avuto tanto per parte del r. Prefetto, che dell'Autorità scolastica, come pure del r. Commissario e del Municipio di Cividale. Deve poi nominare a titolo di lode il Comune di S. Maria la Longa, in Distetto di Palma, che solo diede un sussidio al proprio maestro perchè potesse intervenire alle conferenze, e quello di Tarcento che concesse le spese di viaggio ad uno de' suoi maestri. Alcuni altri Comuni, benchè non abbiano votati sussidi per i loro maestri, li sollecitarono ad intervenire, ed altri Comuni si scusarono, non avendo che scuole miste. Il Comune di Cividale, i cui maestri, essendo in luogo, non avevano bisogno di sussidio, ordinò loro con apposita nota di intervenirvi.

Le fatte conferenze, se non ebbero il risultato che si poteva desiderare pel numero dei maestri intervenuti, danno certa lusinga che una qualche utilità pratica apporteranno, e che nell'anno venturo ne daranno una maggiore, sia pel più numeroso concorso, come pel maggiore sviluppo che alle stesse ha in animo di dare il

Comizio, nella lusinga che i Comuni, persuasi della pratica utilità di queste conferenze agrarie, vorranno in buon numero concorrere con sussidii ai propri maestri.

Cividale, 6 settembre 1879.

PEL PRESIDENTE DEL COMIZIO AGRARIO
M. DE PORTIS, Vicepresidente.

DELLA NECESSITÀ D'AUMENTARE LA PRODUZIONE

L'obbligo, per ogni buon cittadino, di pensare sul serio ad aumentare la produzione agricola ed industriale, e principalmente agricola, diventa ogni giorno più grave. È generale il lamento del malessere da cui sono tormentate le moltitudini, non solo del nostro, ma di ogni paese d'Europa e d'America, in causa delle troppo frequenti crisi meteorologiche e commerciali, per cui più ardue si fanno le condizioni della vita.

Sogliono i popoli invocare dai governi provvedimenti legistativi, nella fiducia che questi valgano a fare argine alla minacciosa miseria. Ma è appunto in ciò che più manifesta appare la relativa impotenza dei legislatori. Il vero rimedio contro tanto male può trovarsi soltanto nell'aumento del lavoro, che frutta poi un aumento di produzione. Certo, finchè si lascia inculta così sterminata parte di terreni, non si può avere buon garbo a lamentarsi se scarsi riescono i raccolti, e se negli anni più disgraziati non si può a meno di ricorrere ai mercati stranieri per comperarvi, non sempre a prezzi adeguati, i cereali che ci sono più indispensabili per vivere.

Fortunatamente, noi altri italiani abbiamo un campo assai più vasto di qualsiasi altro popolo, su cui esercitare la moltiplicata attività dei lavoratori, colla certezza di ritrarne moltiplicati anche i profitti. Basta soltanto che il vogliamo. E dobbiamo volerlo, nell'interesse comune dei produttori e dei consumatori.

Dal resoconto officiale pubblicato dai ministeri dei lavori publici e dell'agricoltura e commercio intorno al problema delle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi, rileviamo che ben 55 provincie dell'Italia contengono ampii territori, i quali possono, e quindi devono, essere bonificati. Contando soltanto le località principali, i terreni «la cui bonificazione è giudicata indispensabile» hanno un'estensione complessiva di 231,345 ettari. Che se si vuole tener conto di tutti i terreni suscettibili di miglioramento idraulico, se ne trovano nientemeno che 440,000 ettari all'incirca, senza contare altri 220 mila che sono già sottoposti a lavori di bonificazione.

Vi è oltre un centinaio di migliaia di ettari, che dovrebbersi bonificare per riguardi agricoli ed igienici insieme. Ve ne sono 71,349 la cui bonificazione è invocata come una suprema «necessità di salute pubblica.» E ve ne sono 37,382 che gioverebbe liberare dal ristagno delle acque anche nell'unico intento di renderne migliori le condizioni agricole, ossia di aumentarne la produzione. Riguardo alla natura degli impaludamenti, abbiamo ettari 16,231 di laghi stagnanti; 41,382 di paludi o maremme; 48,642 di valli deficienti di scolo; 66,727 di terreni che pure soffrono per difetto o per assoluta mancanza di scolo; 45,922 di bacini salmastri; 13,135 di terreni soggetti ad allagamenti temporanei.

Tutta cotesta immensa estensione di territorio, ora produttrice soltanto di uggia e malaria, potrebbe senza soverchio dispendio essere resa saluberrima e feconda, purchè la si voglia lavorare come si conviene. Sono terreni facilmente bonificabili per colmate alluvionali, o di trasporto artificiale, e per essicazione, da praticarsi o con canali di scolo, o con macchine idrovore, o con altre opere di difesa contro gli straripamenti dei fiumi e dei torrenti.

Già altre volte il legislatore italiano ebbe ad occuparsi di questo argomento importantissimo; ma pur troppo la cosa rimase, come tante altre, una pura e generosa aspirazione. Però quanto allora non venne fatto, per quali ragioni non vogliamo indagare, sarebbe desiderabile si facesse al presente, tanto più che la miseria incalza ed urge il provvedere.

LA CONDIZIONE DEI CEREALI

L'apparente calma in cui erano entrati gli affari in cereali, fu a giorni scorsi sostituita da un agitato movimento su tutti i mercati granari.

Il consumo e la speculazione si rianimarono quando furono sorpresi dai primi aumenti in America. Questa, coi suoi grandi raccolti, copre oggi il deficit del continente europeo. Da tutte le parti, durante il settembre, affluirono commissioni a Nuova York, ed alla forte domanda doveva naturalmente susseguire un rialzo nei prezzi del frumento.

Si è quasi esattamente ripetuto quanto avvenne nel 1867 nell'Austria-Ungheria, quando, cioè, in quei paesi si ebbe un ricco raccolto granario e modici prezzi, mentre il resto d'Europa aveva avuto uno sfavorevole raccolto.

Come allora, così oggi in America, la forte domanda produsse un aumento nei prezzi. Quest'anno dunque le quotazioni americane regoleranno i prezzi in Europa, ed è da attendersi che ogni rialzo a Nuova York avrà il suo contraccolpo sul continente nostro.

Crediamo però che, una volta sistemate le operazioni pendenti, si entrerà in un movimento più calmo.

SETE

L'ultima settimana di settembre segnò ancora un ulteriore peggioramento nel ramo se-

rico. Le pochissime transazioni che ebbero luogo marcarono un ulteriore degrado ne' prezzi; e quantunque sieno pochi i venditori a condizioni tanto disastrose, bastano que' pochi per rendere impossibile un miglioramento qualunque.

In questi ultimi giorni si direbbe quasi che il ribasso è cessato, cioè che cominciano a difettare i venditori a qualunque prezzo, sembrando che la fabbrica preveda il consumo di articoli che esigeranno maggior impiego di seta vera. Il che verificandosi, si potrà sperare almeno che la condizione deplorevole dell'articolo non subisca ulteriore peggioramento. Quanto ad aumenti, non sono d'aspettarsi fino a che non si cessi dall'offrire la merce a qualunque prezzo; allora soltanto potrà seguire un mutamento nell'opinione, e forse la speculazione troverà di operare ai ridicoli prezzi odierni di franchi 39 a 40 per gregge chinesi.

Checchè si dica, i depositi non sono ingenti, chè, anzi, quanto alle sete europee, si giudicano insufficienti ad un consumo ordinario.

È cosa azzardata pronosticare l'aumento durante uno stadio di scoraggiamento di cui vi hanno pochi ricordi; ma nonpertanto, ragionando freddamente, si deve concludere che gli odierni prezzi sono tanto esageratamente bassi che la più lieve circostanza favorevole potrà cambiare sensibilmente la situazione.

Le filande vanno ultimando i lavori, e rarissime saranno quelle che saranno attive dopo il mese corrente, tanto in Lombardia che in Piemonte; in Friuli si ridurranno a tre o quattro. Anche tale fatto non mancherà d'influire in qualche parte. Tutto sommato, crediamo che il massimo grado della malora sia terminato.

Nessun affare sulla nostra piazza da lungo tempo, nè certamente i friulani si possono accusare d'avere contributo allo sfacelo de' prezzi. Anche i cascami restarono negletti queste due ultime settimane, ed i prezzi ribassarono su tutti gli articoli, sebbene in minor proporzione delle sete.

Siamo ancora costretti di avvisare che l'odierno listino è sempre nominale, perchè se non si troverebbero facilmente compratori a que' limiti, più difficilmente ancora, almeno in Friuli, si troverebbero venditori.

Udine, 6 ottobre 1879. C. Kechler.

RASSEGNA CAMPESTRE

Dopo i due giorni piovosi (venerdì e sabbato) della settimana scorsa, la sosta di domenica e la ripresa di lunedì, era quasi a temersi di essere entrati nel periodo delle pioggie autunnali o sotto l'incubo della luna settembrina, essendosi quest'anno avverato il proverbio delle sette lune piovose; ma fortunatamente, aprendo la finestra martedì mattina, abbiamo trovato serenissimo il cielo e poco stante levarsi splendido il sole, e per di più un borino fresco che soffiò fino alle ore pomeridiane. Poco propizio il tempo agli uccellatori, poichè colla pioggia e col vento gli uccelli non passano o non giuocano; il sole ed il vento erano all'incontro favorevolissimi agli agricoltori, intenti a raccogliere le pannocchie, corte o lunghe secondo che i campi erano stati o no ravvivati da qualche benefica pioggia, scarsa e tardiva quasi dappertutto, ma pur sempre benefica.

Sole e vento sono poi quanto si possa desiderare di meglio per la raccolta e la stagionatura delle ultime erbe coltivate, e del panico glauco (morene) che cresce spontaneo nei campi del granoturco, ed abbonda in tutti quelli che furono ben concimati. L'agricoltore diligente fa tesoro anche di questo magro foraggio nella scarsezza degli altri migliori assorbiti dalla siccità, come farà tesoro delle foglie dei gelsi, quest'anno bellissime, raccogliendole prima che il cavallo di S. Martino venga a mangiarle.

Il tempo continua bello, e se gli agricoltori tengono conto delle predizioni di Mathieu de la Drôme, che lo promette tale fino al 15 di questo mese, si affretteranno a preparare il terreno per la semina del frumento, e ad effettuarla fra S. Francesco e S. Luca (10 e 18 ottobre, stile del secolo XVII nel LXXXIV Ricordo di Giacomo Agostinetti,) costretti i ritardatari a pregare il celebre meteorologo francese a rimandare tre giorni indietro le pioggie che egli minaccia dopo il 15 ottobre.

La nostra Stazione Sperimentale Agraria si propone di seminare il frumento entro la settimana che si chiude domani, vale a dire prima ancora del giorno di S. Francesco, cosa lodevolissima, perchè, seminato di buon'ora, il frumento è in tempo di cestire prima dei geli, e, maturando più presto, sfugge ai pericoli dello scottore e della grandine.

Ma non tutti gli agricoltori sono in caso di seguire il provvido esempio della Stazione Agraria, poichè essendo quest'anno in ritardo la maturazione dei granoturchi, difficilmente avranno liberi i campi destinati a frumento, il quale succede comunemente all'altro cereale. Ci contenteremo dunque che essi non lascino passare S. Luca senza aver fatta la loro semina, a patto che diano mano senza ritardo a preparare il terreno ed a purgarlo dalle sagginelle e dalle gramigne, prima di spargere il letame e procedere all'aratura. Inutile dire che, dopo la buona preparazione del terreno, la bella semente fa il bel raccolto.

Quanto al sistema della seminagione, noi sgraziatamente non possiamo fare la grande economia di semente che si fa colle macchine seminatrici, perchè queste, essendo molto costose, non sono alla portata del gran numero di coltivatori, nè si possono acquistare in società per adoperarle e vicenda tra i soci, come

si fa delle trebbiatrici e si potrebbe fare con altre macchine agricole.

Siamo poveri agricoltori, e quest'anno più poveri che mai: non possiamo dunque adottare gli utili miglioramenti che la scienza insegna e la meccanica ci offre. Ciò non toglie che non si debbano adoperare, nei limiti delle nostre forze, i mezzi migliori per la riuscita dei raccolti, certi che si potrebbe fare assai meglio di quello che si fa comunemente.

Ottimo suggerimento è quello di prepararci colla coltivazione di qualche prodotto precoce a superare la penuria che ci aspetta in primavera.

Le sole coltivazioni, che si possano pro porre agli agricoltori nostri, sono quelle della segala, dell'orzo e delle patate. Quanto alla prima è già tardi per chi non avesse fatto la semina alla rincalzatura del cinquantino, la quale in qualche annata riesce meglio e matura più presto di quella che si fa con coltivazione esclusiva, la quale converrebbe però seminar subito. Anche l'orzo seminato in autunno può tornare di qualche sussidio, ma non per farne del pane. E le patate, perchè non riescano il soccorso di Pisa, bisogna seminarle in febbraio in terreno ben preparato, con abbondante concimazione ed in luoghi riparati a solatio.

Sono buonissime cose, ma per bene che riescano non porteranno sollievo prima del giugno, quando avremo il raccolto delle galette e quello del colza, chi lo ha seminato, il quale promette bene fin d'ora. E nei mesi precedenti? Il marzo segna sempre il grado più vicino allo zero sul termometro dei granai poveri; il fiorito aprile non ci porterà che spine, e in maggio soltanto avremo confortata la miseria dall'aspettazione dei raccolti vicini, che la Provvidenza ci manderà abbondanti. Ma nella lunga aspettativa, qualche soccorso straordinario si rende indispensabile.

Bertiolo, 3 ottobre 1879. A. Della Savia.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Un nostro socio ci esprime il desiderio che l'egregio dott. Viglietto, che ha esaminato i vigneti fillosserati di Valmadrera, tenga una conferenza pubblica intorno al funesto insetto, onde portar a cognizione del maggior numero quanto può esser utile alla distruzione della fillossera, ove la disgrazia volesse che comparisse anche nella provincia nostra.

∞

Al Congresso enologico di Vienna, il distinto enologo signor Alberto dott. Levi di Villanova di Farra ha ricevuta la medaglia d'argento per gli egregi vini di sua produzione.

∞

La Deputazione provinciale di Pavia ha acconsentito ad assumere a suo carico le spese per una verifica straordinaria nei vigneti della provincia, e ha dato incarico al prof. Garavaglio di tenere alcune conferenze in diversi Comuni sulla fillossera, compilando eziandio speciali istruzioni popolari, da distribuire a tutti i Municipii della stessa Provincia.

∞

È smentito che la fillossera sia comparsa nel circondario di Brindisi.

∞

Vari comuni della Sicilia hanno chiesto al Governo un decreto, con cui si proibisca l'importazione nell'isola di qualunque vitigno senza eccezione per le provenienze, onde andare immuni dalla fillossera, che sarebbe, per quelle regioni, un gravissimo disastro.

∞

Al recente congresso enologico di Vienna, il dott. Hamm tenne una lettura sulle esperienze fatte per l'estirpazione della fillossera. In Europa i soli due paesi ancora immuni da tale flagello sono la Grecia e la Rumenia. Per estirpare la fillossera sono già stati tentati più di duemila mezzi, ma tre soli sono stati adottati: fra questi il solfuro di carbonio il primo.

∞

Le autorità federali svizzere hanno vietata l'importazione sul loro territorio di ogni genere di uva da vino, mangiereccia ed anche pigiata.

∞

La Camera di commercio di Foligno assicura che in quel circondario si producono grani che riescono *presso a poco* come quelli di Rieti specialmente nelle località basse e nei terreni argillosi, col vantaggio che costano dieci lire di meno del rietino.

∞

Il Consorzio delle Banche popolari della provincia di Treviso ha accettato le proposte del comm. Luzzatti pel Credito agrario incaricando una commissione di redigere il progetto di dettaglio.

∞

Nella seduta tenuta il 21 settembre a Legnago dal Comitato veterinario veneto, i veterinari di Mestre e di Mira riferirono intorno ad esperienze fatte circa l'azione dei preparati di chinino per iniezioni ipodermiche e per uso interno, le quali iniezioni pare possano riuscire sufficiente mezzo terapeutico e poco costoso nella cura del carbonchio.

∞

La terza domenica del corr. ottobre si apre in Roma, per otto giorni, un concorso speciale di attrezzi e strumenti relativi alla fognatura delle campagne (drenaggio). Sono ammessi a concorrere agricoltori e costruttori di qualunque paese. Vi saranno premi ai concorrenti più distinti.

∞

Sull'esempio degli allevatori veneti, anche gli allevatori della Toscana si riuniranno a congresso il 6, 7, 8, 9 e 10 del p. v. dicembre.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 29 settembre al 4 ottobre 1879.

		Senza dazio di consumo		Dazio di consumo
		Massimo	Minimo	
Frumento	per ettol.	23.60	22.90	—.—
Granoturco	»	15.30	14.25	—.—
Segala	»	14.60	13.90	—.—
Avena nuova	»	6.89	—.—	—.61
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—
Miglio	»	—.—	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Spelta	»	—.—	—.—	—.53
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.61
» pilato	»	—.—	—.—	1.53
Lenticchie	»	—.—	—.—	1.56
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	1.37
» di pianura	»	20 63	20.18	1.37
Lupini	»	10.40	9.70	—.—
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Riso	»	45.84	39.84	2.16
Vino di Provincia	»	70.—	58.—	7.50
Vino di altre provenienze	»	42.—	30.—	7.50
Acquavite	»	75.—	65.—	12.—
Aceto	»	25.—	18.—	7.50
Olio d'oliva 1ª qualità	»	162.80	142.80	7.20
Olio d'oliva 2ª »	»	112.80	102.80	7.20
Crusca	per quint.	14.60	13.60	—.—
Fieno	»	5.70	4.93	—.70
Paglia	»	4.10	3.80	—.30
Legna da fuoco forte	»	1.94	1.84	—.02
Legna da fuoco dolce	»	1.68	—.—	—.02
Formelle di scorza	»	1.80	—.—	—.—
Carbone forte	»	7.50	6.50	—.06
Coke	»	—.—	—.—	—.—

		Senza dazio di consumo		Dazio di consumo
		Massimo	Minimo	
Candele di sego a stampo	p. quint.	176.10	—.—	3.90
Pomi di terra	»	12.—	10.—	—.—
Carne di porco fresca	»	—.—	—.—	—.—
Uova	a dozz.	—.78	—.—	—.—
Carne di vitello q. davanti	per Cg.	1.34	—.—	—.—
» » q. di dietro	»	1.69	—.—	—.—
Carne di manzo	»	1.59	1.49	1.59
» di vacca	»	1.39	1.29	1.39
» di toro	»	—.—	—.—	—.—
» di pecora	»	1.16	—.—	—.—
» di montone	»	1.16	—.—	—.—
» di castrato	»	1.38	1.28	1.28
» di agnello	»	—.—	—.—	—.—
Formaggio di vacca duro	»	2.90	—.—	—.—
Formaggio di vacca molle	»	2.40	1.90	—.—
» di pecora duro	»	2.90	—.—	—.—
» di pecora molle	»	1.90	—.—	—.—
Burro	»	2.42	—.—	—.—
Lardo fresco senza sale	»	—.—	—.—	—.—
Lardo salato	»	1.98	1.78	—.—
Farina di frum. 1ª qualità	»	—.78	—.74	—.73
Farina di frum. 2ª »	»	—.54	—.50	—.50
» di granoturco	»	—.25	—.23	—.—
Pane 1ª qualità	»	—.51	—.50	—.52
Pane 2ª »	»	—.44	—.40	—.40
Paste 1ª »	»	—.82	—.78	—.78
Paste 2ª »	»	—.58	—.53	—.—
Lino Cremonese fino	»	3.40	—.—	—.—
Lino Bresciano	»	2.70	—.—	—.—
Canape pettinato	»	2.10	1.80	1.05
Miele	»	—.—	—.—	—.—

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

	da L.	a L.
Sete greggie classiche a vapore	70.—	75.—
» » classiche a fuoco	62.—	66.—
» » belle di merito	60.—	62.—
» » correnti	56.—	58.—
» » mazzami reali	52.—	54.—
» » valoppe	46.—	50.—
Strusa a vapore 1ª qualità	15.50	16.—
» a fuoco 1ª qualità	14.50	15.—
» » 2ª »	13.—	14.—

Stagionatura

Nella settimana da 29 a 4 ottobre 1879	Colli num.	Chilogr.
Greggie	—	—
Trame	1	55

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

	Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Settem. 29	90.90	91.—	22.49	22.51	240.50	240.75
» 30	91.—	91.10	22.50	22.51	240.50	240.75
Ottobre 1	91.—	91.10	22 49	22.51	240.50	241.—
» 2	91.40	91.50	22.50	22.52	240.50	241.—
» 3	91.40	91.50	22.50	22.52	241.—	241.50
» 4	91.10	91.20	22.54	22.56	241.25	241.50

Trieste.

	Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Londra da	a
Settem. 29	79.80	—.—	9.33	—.—	117.25	—.—
» 30	80.—	—.—	9.32 1/2	—.—	116.85	—.—
Ottobre 1	79 75	—.—	9.32	—.—	117.—	—.—
» 2	80.—	—.—	9.31 1/2	—.—	116.90	—.—
» 3	79.75	—.—	9.32	—.—	117.—	—.—
» 4	79.70	—.—	9 32	—.—	116.90	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Settem. 28	13	754.77	16.5	19.8	15.0	20.3	16.00	12.2	8.5	8.25	9.05	9.23	59	53	72	N 40 E	1.7	0.9	2	M	M	C
» 29	14	752.97	15.1	17.7	15.2	19.2	15.60	12.9	10.2	8.70	9.93	11.32	69	66	88	N 5 E	1.8	0.6	2	C	C	C
» 30	P L	755.43	16.6	20.6	16.8	22.1	16.90	12.1	9.3	9.85	7.91	7.68	70	43	54	N 35 E	2.8	—	—	C	S	S
Ottobre 1	16	753.87	18.7	21.3	16.5	22.4	17.72	13 3	10.9	7.13	9.86	9.92	43	52	70	N 33 E	4.9	—	—	S	S	S
» 2	17	752.53	18.6	21.3	17.3	22.3	17.95	13.6	11.7	9.96	10.30	10.39	62	55	70	N 26 E	3.3	—	—	S	S	S
» 3	18	754 87	19.8	20.5	18.9	22.2	18.72	14.8	13.2	10.56	11.74	10.45	59	66	68	N 3 W	3.0	—	—	C	C	C
» 4	19	757.17	19.0	20.4	15.9	21.4	18.02	15.8	14.6	8.95	8.57	8.03	55	48	59	N 79 E	6.4	—	—	M	M	M

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo *coperto*, *misto*, *sereno*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.